

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA, a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l' Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 25 Agosto

IL BUIO!?!

È innegabile che in Bulgaria c'è del buio, ma questo buio continua da parecchio tempo e nuvoloni vi si addensano, ma la burrasca che sta sempre per scoppiare non scoppia mai.

Il minimo incidente potrebbe determinare lo scoppio, e quindi a ragione tutti sono allarmati di una condizione di cose tanto precaria, mentre tanto opposti sono gli intendimenti delle potenze che queste non riescono a concordarsi in una soluzione definitiva. Così fra contrarie e favorevoli al Battenberg non riuscirono nè a eliminarlo nè a consolidarlo; fra contrarie e favorevoli alla Reggeza non riuscirono ad abbatterla nè a rinvigorirla; fra contrarie e favorevoli al Coburgo non riuscirono a impedirne l'assunzione al potere nè però a farlo riconoscere.

Le potenze trovansi scisse anche oggi che devono fare una dichiarazione qualsiasi perchè invitatevi dalla Sublime Porta, ma una proposta concreta fra tante parole non si osa nemmeno indovinarla; sono quindi tante altre chiacchiere che a tante altre precedenti si uniranno. E questi opposti pareri elidendosi elidono anche le probabilità d'azione e perciò la situazione nel fondo pel momento continua ad essere tutt'altro che grave o almeno foriera di immediate ostilità.

Sta difatto che nessuna potenza ha desiderio vero di guerra; per la Turchia ogni ostilità farebbe per lo meno rivivere la questione della Macedonia che non sarebbe l'ultima sua perdita; la Russia non sa quali ostacoli le si fraprebbero ed anzi, per quanto faccia la voce grossa, pure continua in una progressiva diminuzione dell'effettivo dell'esercito; la Germania poi guarda soltanto al Reno.

Anzi in questa preoccupazione della Germania sta l'attitudine che va tenendo adesso verso la Bulgaria; essa vuole assicurarsi della non ostilità della Russia in caso di una sua guerra contro la Francia. Non si dica però che la Germania sia perciò tanto indifferente per quanto avviene nei Balcani; non le importa dei Balkani per sé stessi, ma per l'Austria che forma come un tutto compatto con essa. Ma come mesi addietro osservammo, le alleanze europee sono, per così dire, doppie; la Germania sta sola di fronte alla Francia, ma l'Austria ha alla sua volta per sé l'Italia e l'Inghilterra, anelanti alla pace, ma appunto per questo disposte a respingere qualsiasi aggressione che questa pace avesse a turbare. Così ne avviene che la Francia per non trovarsi sola di fronte alla Germania sta quieta; la Russia sta quieta alla sua volta per non trovarsi di fronte a dette tre potenze.

Unica preoccupazione di Bismark è di tenere nel fondo separate le due questioni e finora vi è riuscito; e nulla indica sia giunto ancora il momento della rottura. Questa rottura avverrà soltanto per casi accidentali; oggi o domani o quando, nessuno può prevedere quando avverrà questo scoppio. Oggi intanto la condizione non è punto alterata.

La questione bulgara è soltanto entrata in una nuova fase; ecco tutto. E la questione bulgara rimarrà sospesa ancora quale campo aperto alla gelosia fra Russia e Austria fino al momento del grande scoppio finale, visto che all'una e all'altra delle due potenze anche i popoli balcanici convergono anziché concordarsi fra loro per resistere a tutti nel vero sentimento della indipendenza. Ed è questa mancanza di accordi fra quei popoli che costituisce l'attuale buio, ben più che le discordi opinioni delle potenze sull'assetto da darsi alla Bulgaria, specie di fronte all'assunzione del Coburgo sovra quel trono.

Altezza in Bulgaria, essendo contraria al trattato di Berlino, è illegale. »
terzo di rispondere per mezzo di Vukovithoh al secondo telegramma di Coburgo datato da Filippopoli, che il Sultano non può ricevere Coburgo a Costantinopoli perchè non ha l'assenso di tutte le Potenze.
Riguardo alla partenza di Artim Effendi per Sofia, ora sembra definitivamente aggiornata.

Cose di Bulgaria

Ormai tutte le potenze hanno risposto alla circolare della Porta relativa alla Bulgaria.

Le Potenze sono divise.

L'Austria, l'Italia e l'Inghilterra sono schierate da una parte.

La Russia, la Germania e la Francia dall'altra.

L'Austria rispose che il modo di agire di Coburgo è illegale, essa non lo riconosce come Principe di Bulgaria. I consoli d'Austria riceveranno istruzioni conformi. L'Austria non indica i mezzi di soluzione, aspettando di conoscere l'opinione delle Potenze, ma Calice dichiarò verbalmente alla Porta che ogni soluzione dovrà ottenere l'unanimità delle Potenze, altrimenti la Porta avrà la responsabilità della conseguenza di un eventuale conflitto.

L'Italia rispose che la elezione del Principe è legale, ma che è contraria al trattato di Berlino la sua presa di possesso del trono. Insiste per un accordo pacifico, che valga a togliere ogni causa di guerra in Oriente. Chiede alle Potenze alleate, di trovare un accomodamento pacifico rimanendo però sempre nei confini del trattato di Berlino. Inoltre l'ambasciatore d'Italia appoggiò la dichiarazione di Calice sopra indicata, aggiungendo che tutte le questioni relative al trattato di Berlino, ma di cui il trattato non indica la soluzione, devono risolversi di accordo colle Potenze.

L'Inghilterra riguardo alla prima parte rispose come l'Austria. Quanto ai mezzi di soluzione, Salisbury si scorge soltanto in un intervento militare, ma sono talmente pericolosi, causa un movimento possibile in Macedonia, che si affrettò egli stesso di stornarne la Porta. Pel momento le consiglia di attendere pazientemente, di mantenere la riserva. White appoggiò verbalmente la dichiarazione di Calice.

Le risposte della Russia e della Germania vennero telegrafate il 20 corrente.

La Francia rispose che considerava l'elezione di Ferdinando siccome nulla, e la sua presa di possesso della Bulgaria siccome una violazione del trattato di Berlino. Consiglia la Porta di allontanare Ferdinando, ad agire d'accordo colla Russia.

In seguito a tali risposte la Porta incaricò una Commissione sotto la presidenza del Gran Visir di studiare gli affari di Bulgaria.

Tale Commissione, esattamente divisa in partigiani e non partigiani della Russia, decise avanziari:

primo di telegrafare a Chakir Pascià a Pietroburgo, che la Russia avendo ufficialmente indicato il Generale Ekrenrotk come luogotenente principesco provvisorio, la Porta domanda di conoscere esattamente, quali sarebbero le attribuzioni di Ekrenrotk onde sottoporre tale candidato all'assenso delle potenze;

secondo di fare telegrafare dal Gran Visir a Coburgo a Sofia quanto segue: « Rispondendo al telegramma di Vostra Altezza al Sultano, dichiaro che la vostra elezione non ha l'assenso di tutte le potenze. Il vostro ingresso in Bulgaria e la presa di possesso del potere, sono disapprovate unanimamente. Quindi la presenza di Vostra

Altezza in Bulgaria, essendo contraria al trattato di Berlino, è illegale. »
terzo di rispondere per mezzo di Vukovithoh al secondo telegramma di Coburgo datato da Filippopoli, che il Sultano non può ricevere Coburgo a Costantinopoli perchè non ha l'assenso di tutte le Potenze.
Riguardo alla partenza di Artim Effendi per Sofia, ora sembra definitivamente aggiornata.

Statistica Elettorale

Un volume testè uscito per cura della Direzione Generale della Statistica dà un esteso rapporto dei risultati delle elezioni generali politiche del 1886.

Il regno trovansi attualmente diviso in 135 collegi elettorali, che si suddividono in 9653 sezioni - si eleggono in complesso 508 deputati.

In media v'hanno due collegi per ogni provincia, e ciascun collegio nomina 4 deputati. - V'ha un deputato ogni 56,995 abitanti.

Nelle ultime elezioni, i collegi che sopra ogni 100 abitanti avevano una proporzione più alta di elettori, erano: Porto Maurizio 18,83 per 100 - Catania II 17,44 - Torino V 14,74 - Alessandria III 13,81 - Novara II 13,62 - Onegio IV 13,55.

Avevano proporzioni più basse: Cagliari II 4,71 per 100 - Cagliari I 4,87 - Potenza II 5,35 - Potenza III 5,45 - Lecce III 5,47 - Venezia II 5,65.

Le elezioni del 1886 furono fatte in base agli elettori iscritti nelle liste del 1885, i quali ammontavano a 2.480.897. - E poichè, in virtù dell'ultima legge, non tutti gli elettori iscritti sono ammessi a votare, come per es. i sott'ufficiali e soldati sotto le armi, effettivamente furono chiamati a dare il loro voto nelle elezioni del maggio 1886 2.420.327 elettori. Di essi si presentarono a votare 1.415.801 ossia il 58 per cento.

Nelle elezioni generali del 1882 sopra 2.017.829 elettori, 1.223.851 si presentarono alle urne; il rapporto dei votanti agli elettori fu allora del 60,65 per 100, maggiore, adunque, sebben lievemente, di quello che si ottenne nel 1886.

Nelle ultime elezioni, i collegi, ove, in rapporto a 100, i votanti che si presentarono più numerosi furono: Avellino II 84,89 per 100 - Lecce II 84,48 - Foggia I 82,82 - Siracusa I 82,24 - Reggio Calabria II 80,73.

E meno numerosi: Bergamo I 27,82 - Udine II 35,62 - Brescia II 35,85 - Firenze I 37,81 - Venezia I 38,74 - Brescia I 39,74.

Dal Campo Militare

(Nostra corrispondenza)

Castel Franco d'Emilia, 24 agosto.

Giacchè ho un po' di tempo a mia disposizione, faccio seguito all'ultima mia del giorno 20.

Arrivarono dalle varie provincie di Italia quasi tutti i richiamati del 61.

Che bravi che simpatici giovanotti! Avevvi alla vita borghese, molti di essi dovettero lasciare la sposa, i bimbi, gli agi della vita per sostenere le fatiche del campo. Eppure il sentimento di patria attutisce in loro ogni sacrificio. Sono allegri e contenti come se si recassero ad una festa. Ve ne hanno di avvocati, di ingegneri, di possidenti agitati dalla pancia grossa, dal viso rosso; di tutte le gradazioni sociali; e posso dire, anche a giudizio di molti ufficiali, per disciplina e contegno non sono da meno dei soldati ordinari.

Per le fatiche finora non c'è da lagnarsi, ma come ho scritto le grandi manovre s'iniziano domani; in questi giorni non si fecero che esercitazioni di preludio.

Gli ufficiali in genere trattano i soldati con affetto, si può dire, paterno; quand'è il caso, usano anche la severità, ma non mai quella che degenera in villania e che avvilisce e rende cattivo il militare.

Devo dire un mio giudizio sull'esercito italiano, un giudizio che apporta consolazione a tutti i buoni cittadini ed è questo che esso oltre essere generoso è anche disciplinato, tollerante delle fatiche, conscio dei suoi grandi doveri.

C'è qui un germanofilo spietato, il quale non dice bene altro che di ciò che ha la Germania; tutto il resto è nulla a sentir lui; così per l'esercito; il Germanico e poi altro. Tuttavia in questi giorni lo si sente pronunciare qualche lode anche pel nostro, ed è molto. Il mio giudizio ha una vidimazione di qualche valore.

Castel Franco in questi giorni presenta un movimento straordinario; dalle 6 alle 8 si può dire che esso è una gran caserma: bersaglieri, artiglieri, fantaccini, lancieri, carabinieri ecc. ecc.; è un via vai continuo; qualche signorina in mezzo che guarda con viso sorridente e qualche borghese solitario.

Alle 8 con entusiasmo tutti seguono la musica e giù al campo a dormire sui 3 chilogrammi di paglia entro la casa di tela.

Ho qui dinanzi tre richiamati della classe 61 di Padova: pesano 290 chilogrammi; uno di essi, certo Turri non trovò cinturino e panciotto che arrivasse. Eppure dopo la marcia di stamane sono ilari e fieschi.

Ieri si passò la rivista dal tenente generale Bocca comandante il II corpo d'armata di manovra. E' un bell'uomo asciutto, dalla fibra forte, dalla fisonomia energica e intelligente. Aveva a lato quel tipo di soldato e gentiluomo che è la simpatica persona del tenente generale Morra. Rimase contento e soddisfatto.

Chiudo perchè manca il tempo. Addio.

Il patrimonio della beneficenza

Si conoscono finalmente, dice la Gazzetta di Parma, le risultanze ufficiali del poderoso lavoro statistico compiuto dalla Commissione reale di inchiesta sulle opere pie del regno. Questo lavoro esteso e complicato che assorbì parecchi anni di continue ricerche e che si rendeva necessario per compiere gli studi opportuni a risolvere nel miglior modo la riforma beneficaria, sta per essere pubblicato. E sarà preziosissimo, non tanto per formare un concetto generale della materia, quanto a dimostrazione dello spirito filantropico e umanitario dei nostri padri.

L'Italia conta attualmente e 21.726 opere pie, il cui patrimonio lordo complessivo è di un miliardo, settecento ventun milioni, cinquecento ottanta duemila e duecentosessanta lire.

L'entrata generale annua, pure al lordo, di tutte queste opere pie è di 134.780.504 lire, delle quali 87.878.727 rappresentano la rendita patrimoniale netta.

Il patrimonio delle opere pie accenna costantemente ad aumentare. Dal 1861 in poi si è avuto un aumento del 45 per cento e del 60 per cento sul complesso delle entrate di ogni provenienza.

Quest'incremento progressivo patrimoniale si verifica più largamente nella rendita pubblica che non nei beni immobili: si va quindi insensibilmente applicando la conversione dei beni stabili in rendita, consigliata dai migliori e più sani principii economici nella amministrazione di un pubblico patrimonio.

La spesa di gestione patrimoniale non supera il 12 per cento nel complesso delle entrate di ogni natura e il 19 per cento delle spese patrimoniali. Come si vede c'è ancora un po' di cammino da fare per ridurre tali cifre, per quanto non siano troppo allarmanti.

Lo studio della Commissione reale è rivolto ora a proseguire e ultimare l'inchiesta morale ed economica sulle forme erogative della pubblica beneficenza; sarebbe a desiderare che per la nuova sessione il ministro dell'Interno, facendo tesoro degli stati compiuti, potesse essere in grado di presentare il progetto di legge che dia stabile assetto a questo importantissimo ramo della pubblica amministrazione.

LETTERE LIGURI

Genova, 23 agosto.

PAMMATONE

Solleciamo la tela e ritorniamo ai nostri studi anatomici sull'amministrazione degli ospedali civili.

L'egregio dott. Rosciano — e dico egregio nel vero significato etimologico, come quegli che dal gregge dei pecorini e pusillanimi si discosta — voleva essere autocrate nel suo riparto e riconosceva come suo diritto l'aveve in pronto ciò che pù gli occorreva nell'esercizio del suo ministero. L'amministrazione per sé stessa non si rifiutava già di accondiscendere alle esigenze del medico primario della maternità, ma a questi era certo ligia a concedere il necessario, il *quod necessarii* quasi direi, come a tutti gli altri dottori ospedalieri. Ma gli amministratori non erano pur troppo coloro che amministravano.

Il futuro sig. cav. Ricci, non altrimenti che il velocimane d'una in altra mano si fa passare le palle di legna senza che alcuna vada a cascare, in presenza d'un pubblico affollato e non curante (la cittadinanza), ci faceva assistere ad un giuoco di prestigio, nel quale la passività era rappresentata dal corpo degli impiegati e dei sanitari di Pammato. E da sé stesso riconosceva l'eminenza del suo incarico, e manipolava come meglio sapeva quel pasticcio da lui stesso immaginato.

Ora con un uomo come costui dalla buona amministrazione tenuto in auge, e non voglio sempre parlare in senso ironico qualificandola per buona, giacchè è appunto la sua bontà cioè l'essere troppo pronta a dar effetto ai voleri del demonio tentatore, che l'ha portata a questo punto, chi poteva levare la voce senza tema di essere cacciato se impiegato e malamente trattato se sanitario? Chi comanda, fa legge.

E il dott. Rosciano, perchè il sapiente, per ragioni personali era appunto in urto col nostro protagonista. E qui non voglio io darvi a scrutare di chi sia e di chi non sia la cagione di tutte quelle mancanze dal Rosciano annodate nel suo libro, le quali si sono verificate nella maternità, ma solo mi farò a chiedere: *Credete voi che di tutte le richieste e proteste del Rosciano sarà stata data almeno contezza agli amministratori o se anche data non saranno stati questi distolti dall'accondiscendere a parteggiare per la giustizia?* Purtroppo riescono forse nuovi ai però non del tutto calunniati amministratori i documenti dati alle stampe dal Rosciano. A questi occorre, non so, un... clistere, ponete; ebbene se per qualche ragione amministrativa si poteva farne a meno, il Rosciano poteva adattarsi dal bel principio a sentirsi far orecchie da mercanti, se però era l'oggetto richiesto d'una necessità estrema, allora col distacco di parecchi mesi dalla richiesta — se non son pochi — otteneva il necessario a dare la vita a qualche disgraziata, come se i denari a spendersi non fossero dei poveri ricoverati!

Il Ricci avrebbe voluto che i sanitari lo avessero riconosciuto nella sua carica, ma il Rosciano — il cui nome scioccamente si è fatto procedere da « un certo » nel *Diritto* di parecchi giorni fa — il quale è poi una illusione del corpo sanitario di Genova, non voleva alcuna altrui ingerenza nel disimpegno delle sue funzioni, e nutiva desiderio, anzi riconosceva come un suo diritto l'essere solo nella direzione così sanitaria come tecnica della maternità.

E qui appunto sta il torto dell'amministrazione nell'aver cioè annuito a tutte le azioni autoritarie ed inconsulte dell'ispettore o nel voler oggi difendere il suo mal operato, il quale forse si riduce all'aver nutrito molta fiducia per chi forse bisognava invece di molta sorveglianza. Conseguentemente per economizzare, andò essa a tuffarsi in un mare di antipatie e di maldicenze, che se non sarà fatale, pure varrà non poco a sfrondare l'alloro di cui sognò un giorno cingersi il capo, riponendo l'amministrazione nelle mani del cavaliere. (Manca il titolo, in serbo ha però già la croce ricevuta in dono dagli impiegati dello spedale.)

Se lo rammentino questi gradassi; accanto al Campidoglio c'è la rupe Tarpeia.

liberiani.

EMIGRAZIONE

Il giornale francese di antropologia l'*Homme*, pubblica alcune interessantissime notizie sulla emigrazione in tutto il mondo, emigrazione che raggiunge in realtà considerevoli proporzioni, come facilmente si può giudicare dalle cifre seguenti:

Infatti si calcolano a 18,740,830 gli individui che vivono attualmente fuori dal loro paese d'origine: di questi 7,300,042 abitano l'America del Nord (Stati Uniti e Canada); 6,033,105 l'America del Sud ed il Messico; 1,548,344 l'Asia; 789,251 l'Australia; 140,333 l'Africa.

Delle nazioni europee la Francia è la più favorita dall'immigrazione straniera, che s'elea ad 1,001,090. Vengono poi la Russia con 814,307 immigrati; l'Inghilterra con 293,708; la Germania con 276,731; la Svizzera con 211,035; l'Austria Ungheria con 182,676; il Belgio con 145,506; l'Italia con 59,956; la Scandinavia (Danimarca, Svezia e Norvegia) con 59,968; la Spagna con 41,703.

Di fronte a queste cifre, la Francia conta 482,668 emigrati; la Svizzera 207,000 con una differenza tra la emigrazione di soli 3603 individui.

Tutte le altre nazioni mandano all'estero maggior numero di persone che non ne ricevono.

L'Austria Ungheria con 37,883,000 abitanti conta 337 mila individui stabiliti all'estero, e di questi 118 mila in Germania, 135 mila negli Stati Uniti e 16 mila in Italia.

Il Belgio ed il Lussemburgo (abitanti 5,800,000) hanno 4,700 emigrati: la Scandinavia (8,450,000 abitanti) ne ha 795,000. La Germania (45,200,000 abitanti) ne ha 2,601,000, e di essi 2 milioni agli Stati Uniti, 110,000 nell'America del Sud, 82 mila in Francia, 90 mila in Svizzera, 43 mila nel Belgio, 42 mila in Olanda, 38 mila in Scandinavia.

L'emigrazione in Inghilterra raggiunge la cifra enorme di 4,200,000 individui.

L'Italia, in una popolazione di 29 milioni 361 mila abitanti conta 1,077 mila emigrati, di cui 403,000 nell'America del sud, 241 mila in Francia,

176 mila negli Stati Uniti e 63 mila in Africa.

La Russia non pubblica che delle statistiche incomplete; si sa però dai censimenti degli altri paesi che circa 148 mila russi e polacchi vivono all'estero.

La Spagna e il Portogallo, con una popolazione di 21,743,093 abitanti hanno 453 mila nazionali stabiliti all'estero. Di questi 337 mila nell'America del Sud, 75 mila in Francia e 28 mila agli Stati Uniti.

Gli immigrati giunti agli Stati Uniti negli otto mesi trascorsi dall'1 luglio 1886 al 28 febbraio 1887 sono 221,409, di cui 17,914 italiani.

Le società cooperative in Svizzera loro prodotto e beneficii

Le principali Società cooperative della Svizzera hanno dato nello scorso anno i seguenti risultati:

1. La Società del consumo di Zurigo (Consumverein Zurich). — Il valore delle merci vendute toccò a lire 2,334,226: la maggior parte delle vendite fu fatta al pubblico, perché la Società non conta che 1452 azionisti. Il beneficio netto fu relativamente modesto, cioè di sole lire 49,610 perché la Società non è punto obbligata ad attenersi ai prezzi correnti in commercio.

Alla Società di consumo è annessa una Cassa di risparmio che alla fine del 1886 contava 520 depositanti per un valore complessivo di L. 362,000.

2. La Società tedesca del consumo a Basilea (Allgem. Consumverein de Bâle). — Questa Società, la più popolare e la meglio organizzata in tutta la Svizzera, conta 4412 azionisti. Essa, nel 1886, ha venduto coloniali, pane, latte e vino per l'importo di L. 4,866,393 e con un beneficio netto di L. 132,150, che diede modo di distribuire il sei per cento ai compratori.

A proposito di questa Società cade in acconcio accennare come essa, al principio del 1886, dovette sostenere, dopo acre polemica, un'accanita lotta contro «l'Unione dei droghieri» e come tale lotta non abbia riuscito ad altro a far iscriverne 645 nuovi azionisti nel corso dell'anno.

3. Società di consumo di San Gallo (Consumverein de St. Gall). — Il 30 giugno 1886 la Società contava 2229 azionisti. Nel corso dell'anno medesimo la vendita raggiunse il valore di L. 648,922; ed in questa cifra non è compreso l'importo della carne da macello, che può raggiungerla a circa 100.000 lire. Il beneficio netto fu complessivamente di L. 61,625, che permise un dividendo del 10 per cento sui coloniali, del 4 per cento sul pane, del 4 per cento sulla carne.

La relazione poi di tale Società constata un fatto di cui non puoi tacere; la diminuzione cioè sulla piazza commerciale di San Gallo dal 1878 al 1886, dei prezzi principali oggetti di consumo nelle seguenti proporzioni: zucchero dal 30 al 35 per cento, petrolio 28 per cento, olio di colza 27 per cento, soda 33 per cento prugne seche 26 per cento, ecc.

aveva qualche contusione e qualche graffiatura, ma s'era impigliate le gambe nelle radici d'un salice, e questo basta a spiegare quelle lesioni superficiali. Di più, ho fatto ieri sera l'autopsia dei cadaveri, e posso affermare che erano vivi entrambi quando do sono caduti nell'acqua. Si sono annegati, e non capisco perché il procuratore della Repubblica ha voluto ch'io procedessi ad un'operazione medico legale, che mi pareva superflua.

— Egli sospetta che sia stato commesso un delitto...

— Dal giovanotto che s'è accampato nelle terre di Fougerey. Me lo disse, ma s'inganna. Io rispondo di Rocco Ferrer.

— È un vagabondo che non vale gran che.

— E' vero, sebbene abbia dei meriti che voi ignorate. Ma non è possibile accusarlo. C'è un testimone che ha assistito all'imbarco, un testimone non sospetto perché detesta Rocco, il servitore dei Vignemal. Egli ha dichiarato che quando i suoi padroni sono saliti sulla chiatta, non c'era nessuno sulla riva del Beauvon.

— Egli non ha veduto nessuno, ma quello zingaro c'era, nascosto fra i cespugli, e l'ha confessato.

— Ma, dopo averlo interrogato in tutti i modi, il vostro capo del Tribunale l'ha lasciato in libertà; ep-

4. Società di consumo di Oiten. — Azionisti 495; importo delle vendite, L. 305,106; beneficio netto L. 25,778; dividendo, annotato sui libri, di comperta, 10 per cento.

5. Società Cooperativa di consumo a Losanna. — Importo delle vendite lire 240,480; beneficio netto, L. 13,455; dividendo, annotato sui libri di comperta, 5 per cento. Non fu data notizia sul numero degli azionisti.

6. Società Cooperativa svizzera di Ginevra. — Azionisti 2320; importo delle vendite, L. 686,077; beneficio netto, L. 92,420; dividendo medio dei due semestri, 11,50 per cento, annotato sui libri di comperta.

Questa, fra tutte le Società Cooperative precedentemente indicate, è quella che meglio risponde al nome e scopo della cooperazione, perché, a differenza di esse, compie il 99 per cento delle vendite ai propri azionisti e l'1 per cento soltanto al pubblico.

Dalle relazioni infine di tutte queste Società rilevasi come il vino assume oggigiorno una crescente importanza nelle vendite fatte dalle Cooperative.

Ed or porremo termine a questa breve notizia circa le principali Società cooperative della Svizzera col l'accennare che nella medesima le persone iscritte alle Società Cooperative si possano calcolare da circa 12.000.

Corriere Veneto DA VENEZIA

24 agosto

I Pompieri Ungheresi

Grandi accoglienze ai pompieri volontari dell'Ungheria, i quali mostrano e mostrano una grande simpatia per Venezia e per l'Italia. Ieri (23 agosto) visitarono in gran numero l'Esposizione Nazionale, mostrandosi soddisfatti pienamente. Alle 2 e mezzo si recarono al Municipio per ossequiare il Sindaco, e furono ricevuti, nella Sala del Consiglio, dall'assessore delegato conte Lorenzo Tiepolo. Ci fu uno scambio di parole cortesi tra il sig. Follmann e il conte Tiepolo; il ricevimento finì tra le parole di viva l'Italia! viva l'Ungheria!

Tutti questi Ungheresi sono entusiasti delle bellezze di Venezia, la quale patì tanto allorché il dominio dell'Austria pesava su lei; e gli Ungheresi lo sanno, sentono e... inneggiano alla libertà.

Stamane lo spettacolo era imponente ai piedi del Monumento di Garibaldi; i pompieri ungheresi stavano appendendo una magnifica corona al monumento del generale. Un ungherese parlò: una salva d'applausi accolse le nobili parole di lui rivolte all'eroe dei due mondi. Il piazzale era pieno, gremito di popolo, il quale applaudiva gli Ungheresi, i quali, dopo di avere tributato sinceri omaggi a Garibaldi e alla nostra patria, passarono ad ammirare le opere esposte nella nostra Mostra.

Prima avevano depono una corona anche al monumento a V. E. eccitando il massimo entusiasmo.

pure ci avrebbe avuto gusto a poterlo cacciare in prigione.

Inoltre Rocco è venuto spontaneamente a Fougerey appena seppe che la giustizia vi si era trasportata, mentre invece gli sarebbe stato facilissimo di sfuggire all'interrogatorio perché non ha domicilio fisso e può fare quindici leghe dalla sera al mattino.

— Oh! se fosse fuggito i gendarmi l'avrebbero raggiunto. La sua premura di presentarsi può esser stata calcolata.

— Siete mal prevenuto contro di lui, e non ho incarico di difenderlo; ma vorrei sapere perché avrebbe commesso le azioni colpevoli di cui è vagamente accusato. Non si commette un delitto senza averci un interesse, ed io non vedo che interesse aveva Rocco Ferrer nella morte dei Vignemal.

— Non gioverà direttamente a lui, ma ad altri che egli conosce, perché i parenti della signora Vignemal sono dei contadini di Arcy.

— E supponete che uno di essi abbia pagato Rocco, perché... Ma che! Giuro che non è capace di fare un atto simile per una mercede.

Egli disprezza il danaro; ed inoltre quella gente non ne ha e quindi non potrebbe darne a lui per compenso di una azione come sarebbe quella a cui si allude. Credete che possa aver

Questa sera partono gli Ungheresi i quali sono innamorati di Venezia, dell'Italia... e della libertà.

Gigio

Madia Polesine. — Il giorno 14 del corr. mese ebbe luogo nel teatro Sociale il saggio finale dei bambini di questo Asilo infantile.

Una settantina di bambini bruni e biondi, allegri e lindi, ordinati e tutti orgogliosi nelle loro vestine nuove, tutti contenti nell'interesse che destavano nelle persone adulte, fecero maravigliare coi loro saggi di canto, di ginnastica e di recitazione e coi giochi altamente istruttivi ed educativi.

Al Consiglio amministrativo dell'Asilo, alle signore istitutrici Giunò Ernesta e Nozari Caterina ed alla signora assistente Fabris, le più ampie lodi pel savio indirizzo pratico a cui è informato l'Asilo e per le sane dottrine che si instillano nei teneri animi dei bambini.

Meistro. — Il sig. Antonio Chichisola si è deciso a riaprire il suo Panificio Meccanico a vapore che da giorni non funzionava in seguito al noto sciopero.

Il pane sarà della qualità primitiva; e sarà venduto alla Dispensa Centrale come presso gli altri suoi Esercizi del Veneto.

Refrentolo. — In seguito a deliberazione consigliare venne riaperto il concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrico di questo Comune, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 3200 00, nette da ricchezza mobile e per la cura dei soli poveri.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze corredate a legge entro il 25 settembre 1887.

Vicenza. — Il Comitato esecutivo del monumento a G. Garibaldi in Vicenza nella ristrettezza del tempo e con riserva di farlo in modo speciale, ci prega di ringraziare vivamente le rappresentanze della Provincia, delle Associazioni tutte, dei Municipi e più particolarmente quelle delle altre Provincie venete a crescere importanza e solennità alla inaugurazione che, mercedé loro, e ad ontà della pioggia è riuscita imponente.

Desidera poi che siano resi gli atti della più sentita riconoscenza all'egregio sig. sindaco cav. Zanella e che sieno ringraziati con le attestazioni della più sincera lode gli incaricati delle Società Vicentine ed i bravi giovani che si prestarono con tanta premura e disinteresse ai servizi del Comitato.

Cronaca Cittadina

Il nuovo Prefetto. — Finalmente tersera la *Gazzetta Ufficiale del Regno* ha pubblicato il Reale Decreto con cui viene nominato a Prefetto della nostra Provincia il comm. Bianchi ora Prefetto nella vicina provincia di Vicenza.

fatto il colpo per favorire un amico? No, neverro? Dunque l'accusa è insussistente.

— Ma, caro dottore, io non l'accuso. Cerco di capirne qualche cosa. La questione della successione sarà messa in campo ed io dovrò dare un giudizio. Ora, se un processo criminale precedesse il civile, la situazione sarebbe cambiata.

— Non vi sarà processo criminale: la morte delle vittime fu puramente accidentale, l'ho riconosciuto, ho fatto rapporto, e non credevo che ci potesse essere processo civile. Il Codice ha preveduto il caso nell'articolo 722. L'ho letto perché mi sta a cuore il giovane Pommeval, ed ho veduto che, a norma di legge, egli è erede del patrimonio dei Vignemal.

— Avete letta la legge, ma l'avete interpretata male. Essa non è applicabile alle disposizioni testamentarie, poiché Vignemal non era erede se non in virtù del testamento di sua moglie.

— Ne siete certo?

— Certissimo. La questione fu risolta da molte sentenze. L'ultima che il Repertorio Dalloz ha registrata è del 1850.

— Ah mio Dio! Questo cambia la situazione del mio giovane amico. Egli perde tutto.

— Perché? S'appoggerà sulle circostanze del fatto, e se può provare

Per giudicarlo noi lo attenderemo all'opera.

Egli verrà sostituito in Vicenza dal Minghelli Vaini, che fu già nostro Prefetto prima del comm. Luigi Bertì.

Premiazioni scolastiche. — Domenica (28) a mezzogiorno nella Sala della Ragione avrà luogo la premiazione agli alunni ed alle alunne delle scuole elementari di Padova e agli alunni della scuola di disegno, intaglio e modellazione.

Milizia Comunale. — La Milizia Comunale continua a prestare i propri servizi con soddisfazione.

Qui detta Milizia non si presta a quegli inconvenienti che pur si lamentano in altre città, come a Venezia; il servizio fu organizzato e continua bene.

Cogliamo questa occasione per tributare i dovuti elogi all'impiegato municipale Tergolina che tanto oculatamente dispose per detto servizio.

Per bolli pubblici. — Ricordiamo al pubblico la recente disposizione per cui negli avvisi pubblici soggetti a bollo, come p. es. pegli affittamenti o case d'affittarsi ecc., non basta punto che il bollo all'avviso stesso venga annullato da chi ve lo applica, ma conviene venga annullato dall'ufficio presso l'Intendenza di finanza coll'apposito ponzone. Ricordiamo ciò affinché le parti, pure appiccicandovi il bollo, non vengano poccia dichiarate in multa, come di certo avverrebbe quando non ottenperassero a questa disposizione di legge. Sappiamo che le guardie sono occupatissime in avvisare questo o quell'interessato; noi però ci crediamo in dovere di cooperare a rendere pubblica questa disposizione per cui appunto, come sopra scrivemmo, non basta annullare da sé il bollo sopra posto ai singoli avvisi, ma conviene si portino per l'annullamento all'Intendenza di finanza.

Istituto Ciechi. — Oggi ebbe luogo il saggio finale all'Istituto dei Ciechi.

Il saggio riuscitissimo confermò la fama dell'Istituto.

Stante l'ora tarda ci limitiamo oggi a questo cenno salve darne un altro giorno una relazione più dettagliata.

Al Bassanello. — Il Bassanello, questo ameno sobborgo, si impone sempre più alle abitudini dei padovani.

Ogni sera la gente va da Mengatto a respirare un'aria che sia refrigerante e vi si accalca con piacere.

Il lavoro della Barriera V. E. recò proprio in quell'industrioso sobborgo una vera trasformazione, e gli effetti si

che suo zio ha sopravvissuto anche solo un minuto, guadagnerà il processo. Ma tocca a lui a provarlo. Ci sono al tribunale d'Arcy degli avvocati che s'incaricheranno subito della sua causa perché si può guadagnarla; ed è per questo che mi preme di informarmi della moralità di quel vagabondo che ha veduta la catastrofe. Cercheranno di accaparrarlo e rischiano a fargli dire che la signora Vignemal respirava ancora quando lui l'ha raccolta...

— M'ha detto il contrario e non si smentirà; e, dalla descrizione che m'ha fatta dello stato del corpo della povera donna, mi risulta che era morta, e molto probabilmente prima del marito.

— Perché questo?

— Perché era più coraggiosa di lui, ed avrà certo tentato di salvarsi, si sarà agitata, dibattuta, avrà fatto degli sforzi energici per respirare. In tal caso l'acqua penetra nei bronchi e si è asfissiatosi in trenta o quaranta secondi. Il marito invece era mezzo morto quando il batello s'è capovolto. La sincope sarà venuta contemporaneamente all'immersione, ed un uomo svenuto può vivere più di mezz'ora sott'acqua. A cagione dello svenimento le funzioni respiratorie sono sospese e si può stare parecchio tempo senz'aria.

(Continua.)

APPENDICE

17

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

Non era ad un malato che dava udienza. L'uomo seduto in faccia a lui era il ritratto della salute; la sua pinguedine, il volto largo e tranquillo avrebbero fatto onore ad un canonico. Ma non era canonico; era il presidente del tribunale d'Arcy, un indigeno, che aveva fatta tutta la sua carriera in paese, e non desiderava avanzamenti.

Bastantemente ricco e parente colle migliori famiglie della provincia, era il personaggio più considerevole della città e sembrava creato e messo al mondo per esercitare la giustizia sui suoi concittadini.

— Dunque, dottore — egli disse — siete certo che la morte dei poveri Vignemal è dovuta unicamente al caso?

— Certissimo, presidente — rispose il dottore. — I corpi non avevano traccia di violenze patite. La moglie

riverberano sovra l'intera cittadinanza che approfitta del facile servizio del tram per recarvisi.

Così il Bassanello è divenuto parte essenziale della vita cittadina. Specialmente la sera vi si sta tanto bene che è un peccato non andarci.

Chiamato sotto le armi. — Furono pubblicate le norme per la chiamata alle armi per istruzione di militari di prima categoria delle classi 1855, 1856 e 1857 di milizia mobile ascritti alla fanteria, ai bersaglieri e agli alpini, e di militari di prima e seconda categoria nati negli anni 1851, 1852, 1853 e 1854, e di terza categoria nati negli anni 1859, 1860, 1861, 1862, 1863 e 1864 di milizia territoriale, già ascritti alla fanteria e bersaglieri. L'istruzione avrà la durata di 10 giorni.

Però tanto per la milizia mobile che per la territoriale sono chiamati sotto le armi soltanto gli appartenenti a precisi distretti e comuni. Così nel Veneto della milizia mobile sono chiamati sotto le armi soltanto gli appartenenti al Distretto Militare di Verona e per la territoriale quelli del comune di Treviso. La nostra Padova invece non figura né per gli uni né per gli altri.

Fra i platani. — Un cacciatore vedendo agitarsi le foglie di un platano fuori di Porta Codalunga e credendo trattarsi di un uccello sparò un colpo nella direzione dell'albero annoso.

Fatalmente anziché un uccello vi era sovra il platano un ragazzo, che colpito dalla fucilata precipitava a terra.

Però le ferite tanto dei pallettoni che per la caduta furono leggere.

O cacciatori, state attenti se non volete rendervi rei di omicidi.

Diario di P. S. — Anche oggi il diario di pubblica sicurezza si mantiene perfettamente negativo. Ladri ed assassini fanno sciopero perfetto.

Piatti rotti e generosità. — Una povera ragazzina passava ieri per Via San Bernardino, quando, patanufete, cadeva in terra riducendo i piatti in ischeggie. Immagiamoci i suoi pianti e la sua desolazione, poiché non aveva più il coraggio di tornare a casa.

Passò però di là in quell'istante per fortuna della ragazza la contessa Camerini che tosto le diede un soccorso, e imitandone la generosa iniziativa altro signore le diede pure un soccorso.

La ragazza così fu racconsolata e noi registriamo con piacere il nobile atto di chi venne in suo soccorso.

Banda Civile Unione. — Programma del concerto che darà la Banda Civile Unione domani in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 p.

1. Polka; Matiozzi.
2. Sinfonia, Muta di Portici, Auber.
3. Duetto finale, Rigoletto, Verdi.
4. Mazurka, Strauss.
5. Pot pourry, Menestrello, Rossi.
6. Marcia, N. N.

Una al di. — Dialogo fra scolaro e professore.

— Mi dica lei, signor professore, si può essere ed essere stato nel tempo stesso.

— Grammaticalmente no — risponde il professore.

— Ma personalmente...

— Personalmente sì, e te ne citerò un caso se tu lo brami.

— Volentieri.

— Ebbene, tu sei sempre stato un asino... e lo sei tuttora.

— Due giorni d'un almanacco

25 Agosto Giovedì — Muore Olivi Giuseppe di Choggia, naturalista. 1768-1795 — S. Lodovico.

26 Agosto Venerdì — Lecchi G. B., dotto letterato, milanese. 1702-1776 — b. Pietro.

Spettacoli d'oggi

Caffè Giardinetto Stazione S. Sofia. — Concerto vocale ed orchestrale dalle ore 7 1/2 alle 10 1/2.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 25 Agosto.

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	98 62 1/2
Fine corrente	98 67 1/2
Fine prossimo	—
Genove	78 40
Banco Note	2 02 1/2
Marche	1 24 1/4
Banche Nazionali	2160
Banca Naz. Toscana	1135
Credito Mobiliare	1012 25
Costruzioni Venete	306
Banche Venete	363
Cotonificio Veneziano	207
Credito Veneto	260
Tramvia Padova	—
Guidovie	85

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

L'uomo è un essere essenzialmente spinto ad agire, talora da impulsi interni, e tal'altra dalle impressioni esterne trasmesse all'anima per mezzo dei sensi. Per cagion di cotali impulsi e di cotali impressioni, l'uomo è soggetto a molti bisogni, moventi d'ogni sua azione. Il fanciullo, simile all'animale, obbedisce prontamente alla voce del bisogno col soddisfarlo, mentre l'uomo adulto sottopone il soddisfacimento al giudizio, onde possa o meno obbedirvi.

L'uomo perciò viene condotto da due guide: il bisogno e la ragione; il primo lo spinge, l'altra l'illumina e spesso il trattiene. Da ciò la lotta costante tra il bisogno e il dovere. Un bisogno forte genera egualmente un desiderio potente, il quale se non vien tosto moderato o represso, ci fa agire contro il nostro interesse. È quindi necessario di non trascurare quegli studi sopra di noi, che ci possano condurre ad armonizzare i bisogni coi nostri doveri e desideri.

Corriere della Moda

Ai bagni di moda, quest'anno le signore usano di vestire totalmente di rosso o totalmente di bianco.

Assai bizzarramente, il rosso abonda, ma il bianco, per la diffusione, predomina, sopravvince, stravinca. Gli è che per vestirsi di bianco, in estate, non ci vuole nessun sforzo di fantasia, non ci vuole nessuna tendenza originale, non ci vuole nessuna audacia di temperamento eccentrico. Invece, il rosso, quando è prescelto da una signora, indica in lei un sogno dell'immaginazione, indica una ricerca di originalità, indica un bisogno coraggioso di singularizzarsi, indica un temperamento che disdegna l'umile e quotidiana volgarità.

Il rosso che si porta ai bagni è di cotone inglese, talvolta mescolato a pisellini, a foglioline bianche, ma ad ogni modo di un fondo rosso mattone, assai intenso, come è sempre il rosso di cotone; e bisogna confessarlo, tanto le molto bionde, come le molto brune, con questo vestito rosso mattone sono sfolgoranti ma irresistibili.

Qualcuna anche più eccentrica, porta, per unica guarnizione di questo vestito rosso, un larghissimo colletto alla marinara, di merletto bianco, che lascia nudo il collo e la nuca dove i capelli sono sollevati arditamente: affascinante addirittura.

Il bianco è di tutte le gradazioni e di tutte le stoffe: ma è preferita, quella mussolina lieve, lucida e molle, con certi disegni trasparenti, una cosa da nulla, che prende tutte le pieghe e simula tutte le onde. Vi sono molte fanciulle e donne magre, che vestite di questa santa e molle mussolina arrivano a dare tutte le illusioni.

Ma fra il rosso e il bianco vi sono le signore temperate, eleganti, ma non audaci, le signore del « mezzo termine »: sono quelle che vestono certe stoffe di cotone, assai originali, dove è mescolato il rosso, il giallo, e anche un po' di azzurro, miscuglio assai fine, con carattere orientale. Vi uniscono dei pesanti merletti bianchi, quelli ad applicazione: o dei merletti crema, crema scura che rinfrescano le fisionomie un po' appassite.

Un po' di tutto

La testa sfracellata. — Un fatto atroce è avvenuto dietro il colonnato di San Pietro, nella piazza di Santa Maria a Roma.

In questa piazza le lavandaie del luogo usano piantare delle forche di legno in cima alle quali vi tirano tante corde per stendere panni.

Un vecchio carrettiere sui 63 anni, dalla barba bianca, piuttosto basso di statura e curvo di spalle, passava di là sopra il suo carro carico di una quantità di legna che doveva trasportare in una fornace lì di quelle vicinanze.

Il povero vecchio, da qualche tempo ammalato agli occhi, portava gli occhiali verdastri.

Giunto che fu in piazza Santa Maria, fatalità volle che il disgraziato non vedesse una di quelle corde, inciampò e cadde a terra di traverso in modo che due delle ruote del carro pesantissimo gli passarono sulla testa sfracellandogliela orribilmente.

Un soldato suicida. — Il soldato D'Amico Nicola di Francavilla, addetto all'ufficio di fureria, del 69° reggimento fanteria, acquartierato in Castel S. Pietro a Verona — sospettato di furto di un portamonete — si è suicidato gettandosi dalla finestra del terzo piano. La stessa mattina dovevasi procedere ad una perquisizione nella roba del D'Amico.

Uxoricidio e suicidio. — A Cherasco (Piemonte) certo T. G., nella propria abitazione, credesi per ragione di gelosia, ed essendo in istato di ubriachezza, strangolava la propria moglie P. C. e poscia si suicidò, appiccandosi ad una fune sospesa alla trave della casa.

Il suicidio di un'attrice. — A Pest si è impiccata la signorina Piroška Lukacs, un'attrice ungherese assai rinomata. Causa del suicidio sono stati dispiaceri d'amore.

Una quindicina di giorni addietro ella erasi gettata da una finestra, ma non si fece alcun male essendo caduta su un carro di fieno.

Una chiesa sepolta. — La chiesa di S. Cassiano (Como) durante un uragano fu sepolta da una enorme frana sospinta dal soprastante torrente Valsaccia.

Gli arredi sacri, i banchi, baldachini, ecc. sono completamente perduti. Non vi è stato nessuna vittima.

La caduta di un colonnello. — Ieri l'altro a Bologna, fuori porta S. Mamolo, il colonnello Del Maino, di Stato Maggiore, cadde da cavallo, riportando grave lussazione al piede sinistro rimasto sotto alla cavalcatura. Soccorso dal birraio Belletti, venne fatto trasportare alla propria abitazione.

Ultime Notizie

Movimento prefettizio

La Gazzetta Ufficiale di ieri sera pubblicò i decreti che nominano: il comm. Bianchi attualmente prefetto a Vicenza prefetto di Padova; il comm. Minghelli Vaini attualmente a disposizione del Ministero, prefetto di Vicenza.

Il conte Salvoni prefetto a Girgenti, è collocato in aspettativa per motivi di salute, dietro sua domanda.

L'emigrazione dell'Italia

Leggiamo nella Gazzetta di Mantova:

Ci si assicura che al Brasile è già quasi costituita un'altra grande Società, nell'intento di promuovere sempre più l'emigrazione di contadini, e con un capitale di molti milioni.

Non si aspetta che l'annuncio ufficiale della costituzione di questa società, per organizzare l'emigrazione anche nelle nostre campagne, in più vaste proporzioni che non sia stato fatto finora.

Per il corpo speciale d'Africa

Le domande a tutto ieri inoltrate per l'arruolamento nel corpo speciale d'Africa, superano il numero richiesto per la formazione del corpo stesso. Però sono quasi tutte di soldati in attività di servizio, i quali considerano il premio delle duemila lire, che riceveranno a fine di ferma, preferiscono la sabbia africana alla vita della caserma.

La grande rivista di Rubiera

In seguito ad accordi presi fra il ministro della guerra ed il primo

aiutante del re, la grande rivista militare sui campi di Rubiera sarà tenuta il giorno 6 settembre.

Presenzieranno la rivista anche il ministro della guerra e il capo dello stato maggiore, generale Cosenz, i quali lasceranno Roma per recarsi a Modena agli ultimi del corr. mese.

(Nostri dispacci)

Roma, 25, ore 8.40 ant.

Alla Consulta continua la fiducia che la questione bulgara per ora non condurrà ad attriti; però la situazione è grave. Continui gli scambi di telegrammi con Vienna e Londra. Gli inglesi sono risoluti di impedire qualsiasi occupazione per parte della Russia e lo notificò a Pietroburgo.

La salute pubblica continua a non destare alcuna apprensione; però il ministero prende sempre più energici provvedimenti.

Il Papa passeggiando nei giardini del Vaticano fu preso da un leggero deliquio; però trasportato a letto si è subito rimesso.

Non ostante le smentite del Popolo Romano confermasi che il Peiroleri, direttore dei consolati sarà posto in pensione. Attendesi un movimento consolare.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità

La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.

Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 24. — L'imperatore passeggiò ieri in carrozza per la prima volta.

Grenoble, 24. — Ferron è arrivato; visiterà domani i forti della Valle dell'Isère.

Napoli, 24. — Proveniente da Massaua è arrivato il piroscafo « Polcevera » con 104 militari fra cui 10 feriti dalla polveriera di Taulud.

Contro pescatori inglesi

Ostenda, 24. — L'agitazione dei pescatori di Ostenda contro i pescatori inglesi cominciata lunedì sera, aumenta.

Stamane i pescatori invasero due barche inglesi. La guardia civica, dopo le intimidazioni, tirò sopra i pescatori ostendesi. Ne ferì quattro, di cui due sarebbero morti.

Le donne eccitano i mariti alla rivolta.

La guarnigione venne requisita. Un proclama del borgomastro proibisce gli attruppamenti.

Coburgo in Bulgaria

Sofia, 24. — Dopo il Te Deum il vescovo Clement pronuciò un discorso; disse che la gratitudine è virtù del popolo bulgaro, che è riconoscente verso la Russia per la liberazione che n'ebbe. Il principe dunque manterrà in questa via i bulgari, che sosterranno, allora, fermamente il trono.

Cose d'Irlanda

Dubliano, 24. — Parecchie migliaia di persone parteciparono al meeting contro i provvedimenti governativi.

Sedici deputati, di cui sei inglesi, assistevano al meeting, e furono acclamatissimi.

Si lesse una lettera dell'arcivescovo Walsch che incoraggia energicamente il movimento popolare.

Un pastore protestante propose poesia di biasimare vivamente il governo. Tale proposta venne approvata ad unanimità.

Londra, 24. — Oggi i deputati liberali e radicali si riuniranno per esaminare la questione del proclama che dichiara la lega nazionale irlandese un'associazione pericolosa.

F. ZON, Direttore responsabile.

Lezioni diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticato.

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso i Fratelli Carpano-ve vetturali Piazza Cavour già delle Biade avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

VENDITA VINO DA PASTO

a centes. 25

in Via del Sale, N. 560

ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA COSTA D'ARQUA'

(Anno 61° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gas idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatiti) specialmente delle erpeti non febbrili, guariscono il sistema linfatico glandulare i disordini dell'apparato genito-urinario (mestruazioni irregolari, catarro vescicale, renella) le affezioni gastriche enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calcio sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpeti croniche.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gaz. Medico alla fonte.

Le vere Acque Solfوره Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: ACQ. SOLF. RAIN. T. e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in rosso: Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua' e la firma G. Trieste.

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia Luigi Cornelio in Padova) presso A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

Sono in vendita

Campi padovani 80 circa per la maggior parte irrigatori con due case coloniche in San Martino di Lupari e Tombolo.

Per le trattative rivolgersi allo studio dell'avv. G. Cucchetti in Padova Via Maggiore 1351 b.

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica Dentif e Dentiere secondo la nuova invenzione senza polveri.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto nel 1864

testè pubblicato a Genova.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1887

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bassano					Bassano per Padova								
Partenze da Padova		Arrivi a Venezia		Partenze da Venezia		Arrivi a Padova															
								omn.	misto	pom.	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	omn.					
								ant.	ant.	omn.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.					
misto	2,40 a.	4,20 a.		omnibus	5,— a.	6,15 a.		Padova . . . p.	5,35	8,30	..	2,48	7, 9	Bassano p.	6, 5	9,12	2,10	7,45			
diretto	3,46 »	4,54 »		»	5,23 »	6,42 »		Vigodarzere . . .	5,45	8,41	..	2,58	7,19	Rosà	6,16	9,23	2,22	7,56			
»	4,17 »	5,15 »		misto	7, 5 »	8,47 »		Campodarsego . .	5,57	8,55	..	3, 9	7,31	Rossano	6,23	9,30	2,30	8, 3			
misto	6,20 »	8, 5 »		diretto	9, 5 »	10, 3 »		S. Giorgio Pert.	6, 7	9, 5	..	3,17	7,40	Cittadella (arr.	6,35	9,42	2,41	8,14			
omnibus	7,55 »	9,10 »		»	1,— p.	2, 5 p.		Camposampiero .	6,14	9,12	..	3,22	7,48	part.	6,44	9,53	2,57	8,24			
»	9,12 »	10,25 »		omnibus	2, 5 »	3,20 »		Villa del Conte .	6,29	9,31	..	3,37	8, 4	Villa del Conte . . .	6,57	10, 7	3,10	8,34			
»	1,28 p.	2,43 p.		»	5,25 »	6,40 »		Cittadella (arr.	6,40	9,44	..	3,46	8,16	Camposampiero . . .	7,12	10,22	3,26	8,47			
diretto	2,44 »	3,45 »		»	6,55 »	8,10 »		S. Martino di Lupari .	6,49	9,56	2,45	3,56	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,33	8,53			
»	6,40 »	7,35 »		misto	9,15 »	10,55 »		Rossano	7, 2	10,11	2,57	4, 8	8,42	Campodarsego	7,27	10,39	3,44	9, 2			
omnibus	8,30 »	9,45 »		diretto	11,— »	11,55 »		Rosà	7, 9	10,19	3, 4	4,15	8,49	Vigodarzere	7,38	10,50	3,57	9,12			
»	9,40 »	10,55 »		»	11,25 »	12,20 a.		Bassano a.	7,20	10,30	3,15	4,25	9, 9	Padova a.	7,48	11,—	4, 7	9,20			
Mestre per Udine				Udine per Mestre				Camposampiero - Montebelluna					Montebelluna - Camposampiero								
Partenze da Mestre		Arrivi a Udine		Partenze da Udine		Arrivi a Mestre															
								omn.	misto	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	omn.						
								ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.						
diretto	4,58 a.	7,36 a.		misto	1,43 a.	6,53 a.		Camposampiero . . p.	6,45	9,54	3,32	8,25	Montebelluna . . . p.	5,53	8,42	2,17	7,04				
omnibus	5,58 »	9,54 »		omnibus	5,10 »	9,14 »		Castelfranco Veneto .	7,17	10,26	4, 4	8,59	Fanzolo	5,52	9,01	2,36	7,26				
»	11,30 »	3,36 p.		diretto	10,29 »	1,14 p.		Fanzolo	7,31	10,40	4,18	9,15	Castelfranco Veneto .	6,15	9,24	2,59	7,51				
diretto	3,33 p.	6,19 »		omnibus	12,50 p.	4,56 »		Montebelluna . . . a.	7,49	10,58	4,36	9,36	Camposampiero . . a.	6,37	9,45	3,21	8,15				
omnibus	4, 8 »	8, 5 »		»	5,11 »	9,30 »															
misto	9,30 »	2,30 »		diretto	8,30 »	11, 8 »															
Padova per Verona				Verona per Padova				Treviso per Vicenza					Vicenza per Treviso								
Partenze da Padova		Arrivi a Verona		Partenze da Verona		Arrivi a Padova															
								misto	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	misto						
								ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.						
omnibus	6,55 a.	9,28 a.		celere	2,40 a.	4,13 a.		Treviso part.	5,26	8,34	1,12	7, 1	Vicenza part.	5,46	8,45	1,54	7,30				
diretto	10,15 »	12,— »		omnibus	5,10 »	7,44 »		Paese	—	8,47	1,28	7,14	S. Pietro in Gù	6,11	9,12	2,17	7,54				
omnibus	3,28 p.	6,— p.		»	10,46 »	1,20 p.		Istrana	5,49	8,57	1,40	7,24	Carmignano	6,20	9,22	2,25	8, 3				
»	8,21 »	10,52 »		diretto	4,55 p.	6,36 »		Albaredo	—	9,10	1,55	7,37	Fontaniva	6,28	9,31	2,32	8,11				
diretto	12,25 a.	2,10 a.		omnibus	5,47 »	8,21 »		Castelfranco	6,13	9,23	2,13	7,49	Cittadella (arr.	6,36	9,40	2,40	8,19				
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.																					
Padova per Bologna				Bologna per Padova				Vittorio per Conegliano					Conegliano per Vittorio								
Partenze da Padova		Arrivi a Bologna		Partenze da Bologna		Arrivi a Padova															
								misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	omn.	misto					
								ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	ant.	ant.	pom.	pom.					
omnibus	6,25 a.	10,55 a.		diretto	12,45 a.	3,39 a.		Vittorio p.	6,45	8,45	11,20	2,31	5,20	7, 5	Conegl p.	8,—	9,45	1,19	4,44	6, 9	8,—
misto	9, 2 »	2,50 p.		misto (1)	4,— »	6,25 »		Conegl a.	7, 9	9, 9	11,44	2,55	5,42	7,29	Vittorio a.	8,28	10, 9	1,45	5, 8	6,31	8,26
diretto	2,11 p.	5, 5 »		omnibus	4,40 »	9, 2 »															
omnibus	6,50 »	11,20 »		diretto	11,45 p.	2,38 p.															
diretto	12,— »	2,45 a.		omnibus	5, 5 »	9,28 »															
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montebelluna, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. (1) da Rovigo.																					
Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo				Treviso-Cornuda					Cornuda-Treviso								
		omn.	misto	omn.			omn.	omn.	misto												
		ant.	pom.	pom.			ant.	pom.	pom.												
Rovigo p.		8,20	3,25	8,40	Loreo p.		5,50	11,55	5,40	Treviso p.		6,00	1,—	5,05	Cornuda p.		7,12	2,12	7,18		
S. Apoll. Selva		8,31	3,39	8,51	Adria		6,18	12,24	6,17	Treviso S. G.		6,07	1, 7	5,12	Montebelluna		7,30	2,35	7,37		
Ceregnano		8,44	3,51	9,01	Baricetta		6,29	12,36	6,33	Paese Castagn.		6,18	1,18	5,24	Trevignano S.		7,41	2,48	7,49		
Lama		8,51	4,03	9,11	Lama		6,43	12,51	6,54	Paese Post.		6,28	1,28	5,36	Paese Post.		7,53	3,02	8,02		
Baricetta		9, 6	4,22	9,26	Ceregnano		6,51	1,—	7, 5	Trevignano S.		6,40	1,40	5,49	Paese Castagn.		8,03	3,13	8,12		
Adria arr.		9,26	4,46	9,46	S. Apoll. Selva		7,—	1,09	7,16	Montebelluna		6,56	1,56	6, 9	Treviso S. G.		8,14	3,24	8,23		
Loreo »		9,45	5,10	10,05	Rovigo arr.		7,10	1,20	7,30	Cornuda arr.		7,17	2,17	6,30	Treviso arr.		8,20	3,30	8,30		
Rovigo - Legnago				Legnago - Rovigo				Montebelluna-Belluno					Belluno-Montebelluna								
		omn.	omn.	omn.	omn.			omn.	omn.	misto											
		ant.	ant.	pom.	pom.			ant.	ant.	pom.											
Rovigo . p.		8,15	11,15	3,30	8,35	Legnago . p.		5,35	8,24	12,—	6,17	Montebelluna p.		6,56	1,56	6,09	Belluno . p.		5,—	11,40	5,10
Costa		8,31	11,33	3,45	8,51	Badia		6,16	9,12	12,34	6,51	Cornuda		7,17	2,17	6,30	Feltre		6,09	1,04	6,19
Lendinara		8,57	12 3	4, 9	9,17	Lendinara		6,36	9,39	12,49	7, 6	Feltre		8,21	3,21	7,43	Cornuda		7,12	2,12	7,18
Badia		9,15	12,32	4,27	9,37	Costa		7,—	10, 9	1,11	7,28	Belluno a.		9,31	4,34	9,02	Montebelluna a.		7,30	2,35	7,37
Legnago . a.		9,48	1,14	5,—	10,15	Rovigo . a.		7,15	10,25	1,23	7,40										
Monselice-Legnago				Legnago-Monselice																	
		omn.	diretto	omn.			omn.	omn.	misto												
		ant.	pom.	pom.			ant.	ant.	pom.												
Monselice p.		8,20	2,55	7,50	Legnago p.		6,38	12,34	5,48												
Este		8,38	3, 6	8,11	Sant' Anna		6,50	12,44	6, 1												
Ospedaletto Euganeo		8,47	3,13	8,23	Bevilacqua		7,—	12,51	6,12												
Saletto		8,57	3,22	8,39	Montagnana		7,14	1, 2	6,27												
Montagnana		9,10	3,31	8,55	Saletto		7,26	1,11	6,41												
Bevilacqua		9,23	3,40	9, 9	Ospedaletto Euganeo		7,36	1,20	6,52												
Sant' Anna		9,31	3,47	9,17	Este		7,47	1,29	7, 6												
Legnago arr.		9,43	3,56	9,30	Monselice arr.		8, 1	1,40	7,20												
NB. Il treno che parte da Monselice, alle ore 8,20 ant. prosegue fino a Pavia — Il treno che parte da Monselice alle ore 8,50 pom. si ferma a Legnago.																					